



10 MAGGIO 2016

CHIAMATA ALL'AZIONE

Come ormai sapete tutti, il Parlamento Europeo non è l'unica istituzione UE dove si discute del futuro degli onesti possessori d'armi di ventotto Paesi membri in base ai capricci e agli attacchi ingiustificati e gratuiti di una Commissione non eletta e con crescenti tendenze autocratiche e autoritarie.

C'è infatti anche il *Consiglio Europeo* – la cui presidenza di turno è olandese – che rappresenta i governi degli Stati membri. All'interno del Consiglio, tre comitati stanno studiando la riforma della direttiva UE sulle armi:

- Il GENVAL (“Gruppo per le questioni generali, valutazione compresa”), composto di “esperti” in materia provenienti da tutti gli Stati membri, è il più importante; tali “esperti” provengono dai Ministeri dell'Interno e della Giustizia, e sono quasi sempre funzionari d'alto livello o membri d'alto grado delle Forze dell'Ordine.
- Il COREPER (“Comitato dei Rappresentanti Permanenti”) è composto da diplomatici distaccati permanentemente a Bruxelles da ciascuno degli Stati membri, che trasmettono le posizioni ufficiali dei rispettivi governi.
- Il terzo, e più grande in ordine d'importanza, è il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, composto da *Decision-Maker* come Primi ministri, Presidenti del Consiglio, Ministri dell'Interno e della Giustizia.

Attualmente la discussione è ferma al primo livello, ovvero al GENVAL.

L'attuale Presidenza olandese è semplicemente *entusiasta dell'idea della Commissione di punire i possessori legali d'armi* come “risposta” agli attacchi terroristici del 2015 commessi con armi illegali. Di più: *la presidenza olandese vuole “migliorare” (ovvero rendere più restrittive!) le proposte della Commissione* – ad esempio mettendo al bando alcuni tipi di caricatori che a suo dire sono di capacità troppo elevata.

La cosa non sorprende, visto che *già nel 2012 il governo olandese aveva cercato di mettere*

al bando le armi lunghe d'impostazione militare (quelle oggi individuate nella Categoria B7) e i *caricatori ad alta capacità* per le armi corte, nonché a *mettere fuorilegge tutte le specialità di tiro dinamico e operativo*, raggiungendo un accordo segreto con la KNSA – controparte olandese di UITS/TSN – che avrebbe previsto peraltro l'*obbligatorietà dell'iscrizione ad un poligono di tiro* (ovviamente di tipo accademico) come *Conditio Sine Qua Non* per il rilascio di nuovi porti d'arma e il rinnovo di tutti quelli vecchi.

A sostenere le proposte della Commissione ci sono anche i governi di alcuni Stati membri che non rispettano o non vedono di buon occhio i diritti dei loro cittadini che possiedono legalmente armi da fuoco; tra questi i più importanti sono *il Belgio, la Francia e l'Italia*.

D'altro canto, si deve registrare anche *l'opposizione sempre più feroce di molti Stati membri* che non sono disposti a privare i loro cittadini dei propri diritti solo per fare un favore alla Commissione e consentirle di raggiungere i suoi scopi politici.

Questo rappresenta un problema per la Presidenza olandese, perché *la proposta dev'essere approvata dal GENVAL all'unanimità o con una maggioranza qualificata, ovvero molto ampia*, affinché essa possa essere poi portata all'approvazione del Consiglio.

Ed è *difficile che ciò accada prima della scadenza della Presidenza olandese e l'inizio di quella slovacca, prevista per il giorno 1/7/2016*, in particolar modo visto che la Presidenza stessa continua a sostenere apertamente che:

“*QUALCOSA, QUALSIASI COSA, NELL'AMBITO DELLE ARMI DA FUOCO SEMI-AUTOMATICHE DEV'ESSERE MESSO AL BANDO PER FORZA*”.

Messa sotto pressione dalla Commissione, la Presidenza olandese continua a porre al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea *domande-trabocchetto sotto l'egida del GENVAL*, del tipo “*Preferireste che le armi da fuoco semi-automatiche fossero messe al bando del tutto, o preferireste che fossero solo sottoposte a fortissime restrizioni?*”.

In aggiunta a ciò, numerosi esperti che hanno partecipato alle riunioni del GENVAL e sollevato obiezioni tecniche di buon senso e basate su dati reali si sono sentiti rispondere che “*Non si può fare*”, o che “*Quello che proponete creerebbe problemi di sicurezza pubblica*”, e non solo tali obiezioni – ripetiamo, completamente ragionevoli – sono state *ignorate*, ma non sono *neppure state messe a verbale*.

Ma in questo momento, stanno provando con un nuovo trucchetto!

Vista l'opposizione di tanti Stati membri che non riesce a sopprimere, la Presidenza olandese sta ora tentando un'altra strada: vuole *spingere il COREPER a sottoporre la proposta al consiglio al posto del GENVAL*, in modo da aggirare l'ostacolo costituito da un gruppo di esperti in grado di identificare e risolvere i veri problemi – nonché dal fatto che *i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia che fanno parte del GENVAL pagherebbero in prima persona il prezzo dei problemi* causati dall'adozione a livello nazionale di eventuali norme senza senso e inapplicabili imposte dall'Europa.

Se la Presidenza dovesse avere successo, il testo finale della proposta sottoposta al Consiglio dell'Unione Europea sarebbe redatto non da persone che, nel bene o nel male,

posseggono un certo bagaglio di conoscenze tecniche, ma da *diplomatici che conoscono solo l'arte del compromesso*.

Quali sono i piani della Presidenza?

La lista delle proposte della Presidenza olandese per “migliorare” (ovvero per rendere ancora più restrittivo) il testo della Commissione include:

- La messa al bando di tutte le armi corte (pistole) in grado di impiegare caricatori di capacità superiore ai 21 colpi. Ciò ***potenzialmente includerebbe tutte le pistole semi-automatiche***.
- La messa al bando di tutte le armi lunghe (fucili e carabine a canna liscia o rigata) in grado di impiegare caricatori o serbatoi di capacità superiore agli 11 colpi. ***Ciò potenzialmente includerebbe tutte le armi lunghe semi-automatiche, visto che anche i normali “semiauto” da caccia possono impiegare estensioni del serbatoio, nonché tutte le armi lunghe a caricatore amovibile – compresi i Bolt Action – “lasciando in pace” (per ora) solo le armi a canna basculante.***
- La messa al bando di tutte quelle armi lunghe che – grazie all'impiego di un calcio pieghevole, telescopico o rimovibile – possano essere ridotte ad una ***lunghezza inferiore ai 60 centimetri***.
- La limitazione dei motivi legittimi per cui si possa chiedere l'autorizzazione al possesso di armi di Categoria A. In Italia ciò finirebbe con il colpire tutti i ***detentori di “licenza ex. art. 28 T.U.L.P.S.”*** al di fuori delle grandi realtà produttive, nonché coloro che detengono ***armi da guerra in base all'apposita licenza di collezione ottenuta prima della promulgazione della legge 110/1975, e i loro eredi.***
- Il ***divieto per i collezionisti di acquistare, possedere e detenere armi di Categoria A*** – anche se si tratta di armi di importante valore storico.

In base alla nostra esperienza pregressa, ci aspettiamo che la Presidenza olandese utilizzi il GENVAL per ottenere un consenso degli Stati membri su tali restrizioni sottoponendo ai Ministeri competenti dei questionari con domande trabocchetto del tipo: ***“Preferireste che fossero vietati i caricatori di capacità superiore ai 5 o ai 10 colpi?”***

I funzionari dell'UE ***sanno bene quanto noi che un'ondata di restrizioni inutili che si abbattesse sui legittimi possessori di armi da fuoco regolarmente denunciate non migliorerebbe affatto la sicurezza*** dell'Unione Europea.

L'unica motivazione per cui la Commissione Europea sta portando avanti queste proposte così follemente restrittive è ***far credere ai cittadini europei che “l'Europa sta facendo qualcosa”*** – in modo da ***nascondere la sua inettitudine***, la sua inutilità, non ultimo il fatto che il ***ritardo di oltre sette anni nell'emanazione dei regolamenti comuni per la disattivazione*** delle armi da fuoco (***della quale la Commissione Europea si era assunta la responsabilità con la revisione del 2008 della direttiva sulle armi!***) ha lasciato aperta una grave scappatoia legale che ***ha consentito ai terroristi jihadisti attivi sul suolo europeo di munirsi di alcune delle armi*** utilizzate negli attacchi di Parigi del gennaio e del novembre scorsi.

Come legali possessori d'armi da fuoco, è vostro dovere improcrastinabile contattare i vostri Ministeri dell'Interno, Ministeri della Giustizia e Primi ministri e – sempre rispettosamente – chiedere loro di ordinare ai rappresentanti del vostro Paese al COREPER di opporsi a qualsiasi tentativo antidemocratico di violazione dei vostri diritti; ricordate che, per affermazione stessa (seppur a denti stretti) del Ministero dell'Interno, i possessori d'armi sono “Cittadini di Serie A”, avendo conseguito un titolo per il cui rilascio la legge prevede una severissima istruttoria. Potete usare questo nostro messaggio come base per la vostra lettera o per la vostra E-Mail.

Link importanti:

- [Documento riservato GENVAL del 3 maggio 2106](#)
- [Documento riservato GENVAL del 1 aprile 2016](#)
- [Articolo della rivista svedese Jakt & Jägare](#) – organo ufficiale della federazione svedese della caccia – che dimostra come *i rappresentanti svedesi al GENVAL abbiano proposto l'adozione di restrizioni rigidissime*, eccedendo la delega data dal parlamento svedese al governo per il negoziato.

